

**SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE 2018**

**indicatori di monitoraggio al 29/09/2018**

**Avvii di carriera al primo anno; N iscritti - Indicatori: ic00a, ic00b, ic00d, ic00e, ic00f; provenienza geografica (IC03 del gruppo A)**

Nel corso dell'ultimo triennio (aa 2014/15- 2016/17) continua a decrescere il numero degli avvii di carriera al primo anno e quello degli immatricolati puri (passando rispettivamente da 353 nel 2014/15 a 334 nel 2016/17 e da 311 nel 2014/5 a 273 nel 2016/17) segnalando la diminuzione del potere attrattivo del Corso di Laurea. Il valore delle variabili rimane comunque superiore a quello delle medie nazionali degli iscritti ai CdS presenti nella stessa classe di laurea.

Il medesimo trend si registra guardando ai dati degli iscritti totali, degli iscritti regolari ai fini del CSTD e degli iscritti regolari ai fini del CSTD immatricolati puri, che registrano tutti una diminuzione (passando rispettivamente da 1510 nell'aa 2014/15 a 1368 nell'aa 2016/17; da 929 nell'aa 2014/15 a 802 nell'aa 2016/17; e da 762 nell'aa 2014/15 a 660 nell'aa 2016/17). Anche in questo caso i numeri del nostro Corso di Laurea restano superiori al dato nazionale, in linea con il dato storico che fa del CdS in SP della Scuola Cesare Alfieri uno dei più frequentati a livello nazionale.

Quanto alla provenienza geografica (indicatore Ic03), la grande maggioranza degli studenti iscritti al primo anno del CdS provengono dalla regione Toscana (percentuale costante intorno all'82%). Se confrontiamo tale percentuale con quella riscontrata a livello regionale e nazionale in corsi di laurea della stessa classe, il valore è complessivamente sempre inferiore, segnalando una maggiore difficoltà del nostro CdS nell'attrarre studenti fuori regione.

**Internazionalizzazione - Indicatori ic10; uc11; 1c12 del Gruppo B**

I dati relativi all'aa 2016/17 confermano l'attenzione che il CdS dedica all'internalizzazione sia in termini di studenti incoming, sia in termini di studenti outgoing.

La percentuale di crediti formativi conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso è in costante crescita, passando dal 26,3% dell'aa 2014/15 al 29,9% dell'aa 2016/17. Tali dati sono superiori alla media regionale, ed in linea con la media nazionale. In flessione la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore Ic11), che passano dal 274% dell'aa 2014/15 al 203,7% dell'aa 2016/17, ma restano comunque superiori alla media regionale e leggermente inferiori, per l'aa 2016/17 alla media nazionale (208,9%). Da segnalare però che a fronte del trend in flessione per il nostro CdS, il trend è in aumento sia a livello regionale sia a livello nazionale.

La percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di Laurea (L e LM) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero resta sostanzialmente costante pari al 53,9% per l'aa 2016/17, e resta sostanzialmente superiore alla media regionale e nazionale, rispettivamente al 38,5% e 39,6%.

**Esiti didattici e progressione della carriera- Indicatori E (tranne ic19) + ic01 e ic02 del gruppo A + ic21, ic22, ic23 e ic24 del gruppo sperimentale**

Nel corso dell'ultimo triennio, 2014/15-2016/17, si osserva un miglioramento nella percentuale di studenti che proseguono dal I al II anno (indicatore Ic14), che aumenta complessivamente di 8 punti percentuali (di cui 6 nell'ultimo anno); il forte incremento registrato nell'ultimo anno porta questo indicatore in linea con il valore medio a livello regionale e nazionale. Tuttavia, la percentuale di chi prosegue al secondo anno è particolarmente bassa tra gli studenti che hanno conseguito al primo anno un numero elevato di crediti

(indicatori Ic15, Ic15bis, Ic16 e Ic16bis). Tale percentuale è diminuita nell'ultimo anno, a differenza di quelle registrate a livello di area geografica e nazionale.

Il passaggio dal II al III anno si rivela critico dal punto di vista degli abbandoni (indicatore Ic24). In tal caso le differenze rispetto alla media dell'area e a quella nazionale non sono elevate (circa due punti percentuali) ma il dato cresce leggermente nel triennio.

Il numero di CFU che gli studenti acquisiscono al primo anno (indicatore Ic13) ha un andamento altalenante nel triennio, e continua a rimanere inferiore alla media di area ma soprattutto a quella nazionale (10 punti percentuali di differenza).

Il dato relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore Ic02) continua a rappresentare una forte criticità, e appare anche in diminuzione nell'ultimo anno considerato. La percentuale rimane bassa anche se si considera la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (indicatore Ic17), decisamente inferiore rispetto sia alla media dell'area che alla media nazionale.

### **Occupabilità dopo il conseguimento della Laurea - Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità + ic06, ic06bis, ic06ter del gruppo A**

Dati non disponibili

### **Indicatori utili per valutare il rapporto fra docenti e studenti - [ic05 e ic08 del gruppo A; ic19 del gruppo E; ic27 e ic29 approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente]**

Se guardiamo il rapporto studenti regolari/docenti (Indicatore Ic05), si riscontra che nel triennio il valore scende e rimane complessivamente sempre più basso rispetto a quello regionale e nazionale. Anche se tale diminuzione è sicuramente imputabile alla riduzione del N degli studenti iscritti regolarmente, il valore rimane basso nonostante la diminuzioni del N di docenti (che passa nel triennio da 52 a 49 unità). Nel complesso, dunque, possiamo valutare tale diminuzione positivamente in termini di un'offerta didattica che valorizza la prossimità con lo studente.

Per una lettura più adeguata dell'indicatore precedente è opportuno collegarlo all'indicatore rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza); (indicatore Ic27). In tal caso i dati riguardanti il nostro CdS indicano una diminuzione del numero di ore di docenza per docente, ma il valore rimane comunque più alto rispetto alla media regionale e nazionale. Anche in questo caso, dunque, si riconferma una tendenza positiva in termini di carico di lavoro di ciascun docente. Tale tendenza positiva è confermata anche per il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato sempre per le ore di docenza e non per numero docenti) – indicatore Ic28 – dal quale emerge un carico di ore superiore di docenza del CdS, soprattutto se paragonato con il livello regionale.

Sull'indicatore Ic08, il nostro CdS risponde perfettamente i criteri ANVUR con un valore del 100%, superiore sia al dato nazionale che regionale.

In riferimento al corpo dei docenti, abbiamo a disposizione anche la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (Indicatore Ic19). Possiamo vedere che tale percentuale – pur diminuendo leggermente nel corso del triennio – rimane molto alta nel caso del nostro CdS e ancora superiore alla media regionale o nazionale. Se tale dato indica una virtuosità a livello di sostenibilità della docenza a partire dall'organico strutturato, un numero limitato di contratti all'esterno può anche indicare un'offerta piuttosto tradizionale con pochi laboratori e opportunità di didattica professionalizzante. Alla luce di tale interpretazione, dunque, il dato potrebbe segnalare la necessità di potenziare il numero di laboratori offerti dal CdS.

### **Osservazioni finali**

Le criticità qui osservate, già evidenziate nella scorsa SMA, sono state oggetto di numerosi interventi diretti ad affrontare le debolezze mostrate dagli indicatori fin qui descritti, ancora in linea con i dati degli anni

precedenti. La lista degli obiettivi e del piano di interventi (SMA 2017) è stata interamente seguita, approfondita e realizzata da parte del CdS.

Ad oggi emerge un primo dato potenzialmente promettente: il numero di iscritti al CdS nel 2018 è salito a 397 unità (dato di segreteria incrociato al DAF: 27 novembre 2018), segnalando una forte inversione di tendenza rispetto al continuo calo di iscrizioni registrato fino allo scorso anno (2017), e prima segnalato dai dati, che si fermano alle iscrizioni 2016).

Ovviamente il dato sarà tanto più rilevante quanto più riuscirà a rendersi stabile nei prossimi anni, sarà seguito da un decremento del numero di abbandoni tra il primo ed il secondo anno e, a cascata, riuscirà ad evolvere in un miglioramento della performance complessiva.

In collaborazione con la Scuola, sono stati incrementati il numero degli appelli disponibili per facilitare le progressioni in carriera. Dall'anno corrente sono attivati i laboratori di primo anno che, sperabilmente, aiuteranno gli studenti a realizzare già dal primo anno le potenzialità di una preparazione pluridisciplinare che, pur percepibile come 'generalista', è la sola che può consentire un'adeguata formazione per uno scienziato sociale.

Il CdS si propone di tenere sotto monitoraggio l'andamento delle carriere degli studenti ed è consapevole che l'ottimo dato in forte controtendenza può costituirsi come base per il miglioramento delle altre criticità a patto che il rapporto tra i docenti del CdS, e tra docenti e studenti, continui nel solco del confronto continuo e costruttivo sperimentato e reso più attento e intenso durante gli ultimi anni.